



BOLLETTINO
MENSILE

CITADELLA CRISTIANA



Direzione; Arch. Proget.; Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.; Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione; La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto; Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

Anno V
AGOSTO 1954
ANNO MARIANO

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

FESTA DI DEVOZIONE AL SANTUARIO

Il Lunedì 6 Settembre vieni al Santuario per l'annuale festa di devozione in onore della Madonna.

Dovrebbe bastare, per obbligarti a venire, la foto che tu ammiri qui riprodotta: è una felice inquadratura del campanile e dell'abside di quella millenaria e devotissima chiesa.

Ti invito anche al Triduo di preparazione alla festa; è un

triduo non ancora entrato nelle consuetudini religiose della parrocchia.

L'Anno mariano ti obbliga maggiormente a venire ad onore dello splendore immacolato di Maria; vivendo accanto a Lei in quest'angolo di raccoglimento e di pace, rimarrai anche tu rivestito di sole.

Per il Triduo, l'orario è il seguente: Giovedì, Venerdì e Sabato 2, 3, 4 Settembre, alle ore 19.30.

La Domenica non si tocca!

Te lo suggerisce e te lo impone la tua educazione liturgica.

Non vorrai usare un torto alla chiesa parrocchiale, lasciando deserte le vie che ad-

essa conducono, proprio nel suo giorno.

Per il Lunedì 6, alle ore 5: pellegrinaggio al santuario e celebrazione della prima S. Messa. (Votiva della Madonna, dal comune). Messa dialogata.

Alle ore 7: S. Messa per i fanciulli.

Alle ore 8.30: S. Messa solenne, con il "Proprio" in Gregoriano.

Alle ore 10: Ultima S. Messa.

Nel pomeriggio: alle 14.30: Sacre Funzioni per i Piccoli; alle 15.30: Solenni Funzioni per gli Adulti, con Vespere, discorso e Benedizione Eucaristica.

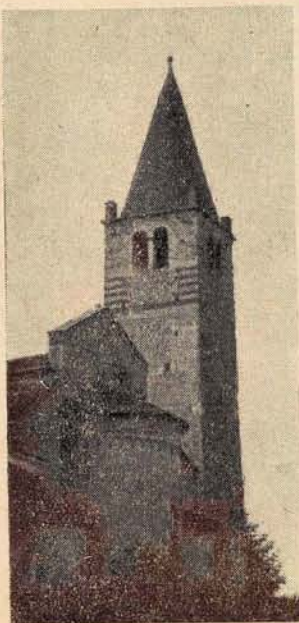
Seguiranno giochi vari, concerto della banda, e, a sera, illuminazione del Santuario.

LA FESTA DEI TABERNACOLI O DEI RACCOLTI

Il 18 Settembre, Domenica successiva alle Sacre Tempore, tutti i fanciulli sono invitati ad offrire frumento ed uva per l'Eucarestia. Non si tratterà di molte cose; ne basterà un pugno, ed un bel grappolo, da presentare all'Altare, durante la celebrazione della S. Messa, al momento dell'Offertorio.

Sarà un ringraziamento per i raccolti già assicurati nei granai e negli scrigni, o garanzia di protezione per quelli ancora esposti alle brutte sorprese della stagione.

Anche questa è un'offerta eminentemente simbolica. Fosse anche un granello di frumento od un solo acino d'uva, che le candide manine dei nostri bimbi depongono sulla Mensa, rimane il significato e la mistica realtà della partecipazione di ciascuno e del-



l'intera Comunità, al sacrificio Eucaristico, ed il compimento di quello struggente desiderio, che ci sospinge a cercare la nostra dimora all'ombra del Tabernacolo.

Questo rito liturgico traduce in realtà, quanto in figura si compiva nel riposo e nei favori divini goduti dagli Ebrei, pellegrinanti nel deserto ed alloggiati sotto le tende.

Realtà di gran lunga superiore alla figura, perchè in mezzo a noi e sotto la stessa tenda, e più ancora in noi dietro la tenda

del cuore, alloggia il Re divino in persona.

Il tutto per un po' di frumento e d'uva, collocati con fede su una tavola di legno o di pietra, su cui scende il gradimento di Dio mediante il ministero sacerdotale.

Ora è un corteo di bimbi; in Ottobre saliranno il Monte sacro i giovani e gli uomini; i primi con i frutti più belli della stagione, gli altri con una lettera sigillata dalla carità.

Cose sante, santi misteri, di cui ripareremo nel prossimo numero di Cittadella.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI, CHE SI TROVANO NELLA CHIESA PARROCCHIALE

(Dall'anno 1943 all'anno 1949)

Protiro d'ingresso: *Et incarnatus est de Spiritu Sancto, ex Maria Virgine, et homo factus est.*

Ciborio: *Et Verbum caro factum est.*

Prima porticina del Tabernacolo: *Dominus dixit ad me: Filius meus es tu; Ego hodie genui te.*

Seconda porticina del Tabernacolo: *Manifeste magnum est pictatis sacramentum!*

In abside: *In principio erat Verbum, et Verbum erat apud Deum, et Deus erat Verbum.*

Sulle Lampade: *Lucerna pedibus meis Verbum tuum.*

BATTISTERO (Anno 1951)

Sul fonte battesimale: *Quicumque in Christo baptizati estis, Christum induistis.*

In parete: *Et caro Verbum facta est!*

Sotto le vetrate: *Omnis creatura ingemiscit.*

Vidi caelum novum et terram novam.

Sul protiro: *Captura Christi.*

ALTARE DELLA MADONNA (Anno 1952)

Interno della porticina del Tabernacolo: *Nobis datus, nobis natus, ex intacta Virgine.*

Sulla nicchia: *Ecce Mater tua!*

CONFERMATORIO (1953)

Sull'Altare: *Elegerunt Stephanum, virum plenum fide et Spiritu Sancto.*

Video caelos apertos, Domine, ne statuas illis hoc peccatum.

Tu, christiane, delicatus es miles, si putas te posse sine pugna vincere.

E si incarnò, per opera dello Spirito Santo, in Maria Vergine, e si fece uomo.

E il Verbo si fece carne.

Il Signore ha detto a me: Tu sei mio Figlio; Io oggi ti ho generato.

Questo è veramente il grande sacramento della pietà!

Nel principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio.

Lucerna ai miei piedi è il tuo Verbo.

Chiunque è stato battezzato in Cristo, è stato rivestito di Cristo.

E la carne diventò Verbo!

Ogni creatura geme.

Ho visto un cielo nuovo ed una nuova terra.

Pesca di Cristo.

Dato a noi, a noi nato da una Vergine intatta.

Ecco la Madre tua!

Elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo.

Vedo i cieli aperti. Signore, non imputare ad essi questo peccato.

Tu sei un cristiano ben fiacco, se credi di vincere senza combattere.

Eja, milites Christi, abjicite opera tenebrarum, et induimini arma lucis.

Inciso sulla parete: Tutto l' "Alleluja" di Pentecoste.

Sul protiro: *Militia Christi.*

Coraggio, o soldati di Cristo, rigettate le opere delle tenebre, e rivestitevi delle armi della luce.

Esercito di Cristo.

LA CHIESA DEL SILENZIO

La S. Messa per i fratelli perseguitati e costretti al silenzio, verrà celebrata il 5 Settembre, alle ore 5.30, nella Cappella dedicata alla Vergine Madre.

Non capisco, che cosa voglia dire questo continuo parlare di aperture, di distensione verso coloro che hanno giurato di sopprimere con ogni mezzo, con sistemi d'odio e di corruzione, la mia fede e la mia Madre.

Non vi è possibilità d'incontro e di discussione, dove si professano dottrine, che sono pregne di menzogna. Non è abbastanza chiaro ed aperto il Vangelo?

Non s'è abbastanza aperto il cuore del S. Padre, con attestazioni tali di amore e con programmi così vasti di opere a sollievo di ogni sorta di sofferenza, da commuovere anche i cuori più scettici?

E i suoi appelli angosciosi e le sue preghiere per la pace tra i popoli?

E il mio cuore, il mio cuore non s'è aperto?

Ma il mio è ministero di grazia, che si svolge nella celebrazione della S. Messa, nell'amministrazione dei santi Sacramenti, nella preghiera, nella direzione spirituale, e nell'istruzione cristiana.

Devo portare in me le stigmate del Signore e tutte le sofferenze del suo Corpo mistico. Non è poco!

Il resto, lo sappiamo, è tutto un di più.

Attendete incontri ed aperture, che significhino cedimenti su principi ed apprezzamenti su persone, ch'io non posso fare, nè farò mai?

"L'incontro, scriveva l'Osservatore Romano del 22 Luglio u. s., è possibile se gli altri vengono a noi: cioè a Cristo e alla Chiesa; ne hanno bisogno. Forse ne sentiranno il segreto desiderio. Li attendiamo; non oltre le invalicabili soglie dei nostri principi e della nostra vita cattolica".

Un'unica apertura, mi rimane: la via, che mi conduce all'Altare per offrirvi, nell'in-

tercessione della Madre della misericordia, la mia preghiera e la mia vita con la preghiera e la vita di Gesù, a sollievo e ad onore dei fratelli che esultano nel silenzioso martirio della persecuzione, e per la salvezza di quanti intristiscono, anche vicino a noi, in un silenzio di morte.

"Non rimane (per resistere a tutte le insidie poste in campo dall'astuto avversario), che stringerci attorno alla Madre Comune, per comprendere quanto è assurdo sperare in una conciliabilità tra Cattolicesimo e Comunismo, e come, nelle buone battaglie della fede, non si possono avere per alleati i nemici della Chiesa" (Oss. Rom. cit.).

PELLEGRINAGGIO

ALLA MADONNA DELLA SALUTE

Ripetiamo il Programma e le ultime disposizioni.

Il 13 Settembre, alle ore 4.30, partenza dalla chiesa parrocchiale.

Si arriverà a Venezia alle ore 6.30 circa; in vaporetto, messo a nostra disposizione, ci dirigeremo alla Basilica della salute.

Alle 7.30, celebrazione della S. Messa in Basilica, durante la quale darete un saggio della vostra pietà liturgica, rispondendo alla preghiera sacerdotale, ed eseguendo motetti gregoriani.

Chi desidera comunicarsi e gli sarà troppo faticoso star digiuno fino a quell'ora, potrà prendere qualche cosa di liquido, fino ad un'ora prima della Comunione, esclusi gli alcoolici.

Alle consuete condizioni, potrete lucrare nella visita devota al Santuario, l'Indulgenza plenaria.

Alle 8.30: Colazione e partenza, per Piazza S. Marco, con visita alla Basilica ed al Palazzo Ducale.

Alle 12.30: consumazione del pranzo al sacco. Se intendete andare all'Albergo, non agite alla cieca. Chiedeteci informazioni e vi

potremo indirizzare in luoghi decorosi ed economici.

Alle 14.30: si riprende il Vaporetto e si parte per Murano, dove si visiteranno le vetrerie.

Alle 19: da Murano si ritorna a Venezia e da Venezia a casa. Nel tragitto vi consigliamo caldamente di recitare il S. Rosario: per ogni pullman vi sarà un incaricato, che dirigerà la preghiera.

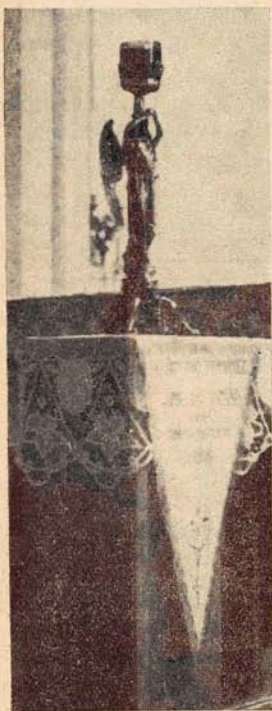
Come ultime disposizioni, aggiungiamo: ad ogni pellegrino verrà consegnato uno

scontrino, dove è indicato il pullman, su cui dovrà prender posto. Se parenti, amici dovranno salire in pullman diversi, sopportino volentieri questa separazione di alcune ore.

Seguite fedelmente la comitiva ed osservate scrupolosamente l'orario.

Vi auguriamo di cuore che il Pellegrinaggio vi ridoni salute e serenità; vi sia motivo d'un amore più intenso alla Madre Divina, e d'un maggior attaccamento alla cara famiglia Aclistica.

QUESTO ANNO MARIANO



perchè al cristiano vero non è possibile camminare....

1) Le braccia della Vergine Madre di Dio e nostra si stendono per ripetere agli uomini, sempre uguali nelle loro illusioni e nelle loro delusioni, il suo invito ed il suo richiamo affinché, finalmente sulla combattuta terra, triste casa di popoli, di genti, di individui in lotta, si faccia un solo ovile sotto un pastore solo.

2) Quelle braccia aperte le abbiamo vedute e sentite e cercate e godute spesso, perchè al cristiano vero non è possibile camminare la sua, strada senza una tal Madre,

senza la sua provvida e soccorrevole presenza. Dal di lontano e vicino del Calvario, ci sembra che quelle braccia non si siano chiuse mai sul mondo e sugli uomini intenti a tessere una loro storia che fu ed è, spesso, di superbia e di apostasia, di peccato e di abbandono.

3) Quelle braccia non si allenteranno nè si chiuderanno per quanto i figli vadano a-

berrando lontani, per quanto dimentichino la vocazione santa del loro Battesimo. Per questo noi crediamo, con serena fermezza e con limpida certezza, ad uomini migliori in tempi migliori; per questo, nell'anno di Maria, che lieto albeggia sull'umanità, salutiamo e sentiamo, con fede infinita, un dono di Provvidenza.

4) È, forse, concepibile la vita di un cristiano senza la presenza, ricordata almeno, di quelle braccia maternamente dischiuse? Il Nome di Maria, che ciascuno pronunciò, fanciullo, con quello della propria mamma, non è, ci sembra, separabile dai ricordi nostalgici dei perduti tempi innocenti che ciascuno di noi porta dentro di sé per ritrovarsi, come allora, innocente, come allora, buono; come allora, lieto nel cuore.

5) L'Anno Mariano, storicamente, celebrazione del primo centenario del dogma che La definì Immacolata, è, spiritualmente, un tempo di rinascita e di resurrezione. Gli uomini d'oggi sono stati delusi abbastanza per non avere, ormai, capito che verità e giustizia non sono che là, in quelle braccia tese, in quella culla da cui viene un filo di vagito, su quella croce dove, tese, stanno la braccia del Figlio Suo, nostro fratello.

6) L'Anno Mariano prima e più che una serie cara e bella e gradita di celebrazioni in tutta la cristianità, sia, dunque, per ciascuno di noi, ricostruzione dell'anima e del cuore, conversione d'amore sotto quelle braccia, su quel cuore che non deluse mai — noi lo sappiamo — quanti, umili e confidenti, cercarono in Lei la Madre più vera.

AGOSTINO STOCCHETTI